

Allegato A al Bando 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 979/2016

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

SENTIERI D'IDEE

Percorso partecipativo per ripensare gli spazi pubblici e la sicurezza a Madonna dei Fornelli

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Comune di San Benedetto Val di Sambro

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input checked="" type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di San Benedetto Val di Sambro

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	Alessandro
Cognome:	Santoni
Indirizzo:	via Roma 30 – 40048, San Benedetto Val di Sambro (BO)
Telefono fisso:	0534.95026117
Cellulare:	
Email:	sindaco@comune.sanbenedettovaldisambro.bo.it
PEC:	comune.sanbenedettovaldisambro@cert.provincia.bo.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
X	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

OGGETTO

L'oggetto del processo è la definizione del **piano-programma** per il ridisegno e la rifunzionalizzazione delle **aree centrali della frazione di Madonna dei Fornelli**, da attuarsi in un'ottica di sostenibilità ambientale e attraverso modelli di cooperazione. Si tratta di un piccolo centro che mantiene la sua vocazione turistica, attraversato dalla strada provinciale 60, che prosegue oltre Castel dell'Alpi fino ad immettersi sulla SP 65 della Futa. Nella frazione, che è anche tappa del sentiero conosciuto come "Via degli Dei", sono presenti tre strutture ricettive e diversi esercizi commerciali. L'abitato non dispone di una vera e propria piazza e soffre di un **disordine diffuso** e **scarsa qualità urbana**. Il problema si accentua durante la stagione turistica estiva, quando la località è maggiormente frequentata. Il paesaggio e la qualità ambientale rappresentano la principale risorsa del luogo, che, dal punto di vista turistico, sta vivendo un **processo di trasformazione del target**: la crescita del turismo lento, ambientale e sostenibile, unitamente alle azioni di promozione e valorizzazione della Via degli Dei messe in atto negli ultimi anni (www.viadeglidei.it), sta portando nuove frequentazioni e non è raro che, anche fuori dal periodo estivo, arrivino e facciano sosta a Madonna dei Fornelli "camminatori" italiani e stranieri. Le attività economiche presenti si stanno attrezzando e trasformando per rispondere a questa domanda e lo stesso intende fare l'amministrazione comunale, migliorando la qualità e l'attrattività del luogo attraverso il piano di interventi che è oggetto del processo qui descritto.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E FASE DECISIONALE

Il processo vuole rispondere alle problematiche sopra evidenziate, già rilevate in più occasioni dall'Amministrazione comunale con il supporto della Consulta di frazione. Dopo aver verificato l'assenza di spazi di proprietà comunale idonei, si è valutato che l'unica area che si presterebbe alla creazione di un **nuovo spazio urbano di aggregazione, socializzazione e ritrovo** è quella sul retro della chiesa parrocchiale, di proprietà della Parrocchia di Madonna dei Fornelli. Vista l'impossibilità dell'acquisizione dell'area da parte del Comune per le difficoltà economiche e i vincoli patrimoniali e finanziari, l'unica strada percorribile rimane quella della **concessione di un diritto di superficie**. Per questo nel febbraio 2015, in accordo con la Parrocchia, il Sindaco ha inviato una richiesta all'autorità diocesana, che ha dato il nulla osta alla stesura di un progetto, condiviso dalla Parrocchia proprietaria, che, una volta visionato il progetto e trasmesso alla curia per l'approvazione, potrà richiedere il decreto di autorizzazione canonica per sottoscrivere la concessione in diritto di superficie al Comune. Premesso ciò, prima di giungere alla redazione e all'approvazione di una soluzione progettuale, l'ente intende costruire il **quadro dei fabbisogni** e gli **indirizzi meta-progettuali** insieme agli attori e alla cittadinanza. Con questo scopo l'Amministrazione aveva già avviato, nel 2015, un confronto con la Consulta di frazione, alla quale era stata sottoposta una prima idea progettuale. Tale confronto si è tuttavia concluso nel marzo 2016 senza aver raggiunto una decisione condivisa e con la richiesta di non prevedere un cambio radicale delle funzioni per gli spazi interessati dalla trasformazione. Il processo partecipativo riaprirà il confronto con nuove modalità, aprendolo ai portatori di interesse e alla comunità, per stabilire il quadro dei fabbisogni e le linee-guida del nuovo progetto di intervento.

Pertanto si può senz'altro affermare che il processo si colloca nella **fase iniziale del processo decisionale**, preliminarmente al procedimento di redazione e approvazione del progetto di riqualificazione.

Considerati i modelli di cooperazione con i quali si intende dare attuazione agli interventi di trasformazione, è fondamentale sottolineare che il Comune di San Benedetto Val di Sambro si è dotato da alcuni mesi del **"Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni"**, scaricabile dal seguente link:

<http://www.comune.sanbenedettovaldisambro.bo.it/Main/Main.asp?doc=091915>

Il primo patto di collaborazione è stato sottoscritto con l'Associazione Fornelli 2000, che ha sede nella frazione ed è molto attiva nell'ambito delle attività per il tempo libero e delle iniziative di valorizzazione e promozione del territorio. Proprio questa associazione ha sollecitato il processo partecipativo con la **presentazione di un'istanza**.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il progetto prende piede dall'interesse dell'Amministrazione comunale a definire un intervento di riqualificazione della frazione di Madonna dei Fornelli: già negli anni passati (2015 e 2016) si era presentata ai cittadini, con il supporto della Consulta di frazione, una prima idea progettuale senza però raggiungere una condivisione e un consenso significativo. Ben noti sono i problemi della frazione, attraversata dalla strada provinciale, priva di una vera e propria piazza e con una situazione frammentata e disordinata delle aree destinate ai parcheggi. Da qui nasce l'esigenza di un intervento di riordino che potrebbe migliorare la qualità dell'offerta turistica ed ambientale del luogo, caratterizzato dalla presenza di strutture ricettive e posto sul tracciato della cosiddetta Via degli Dei.

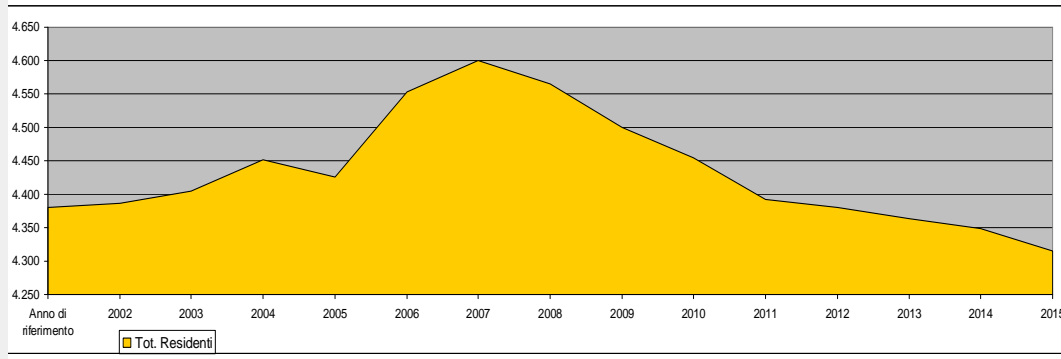
La volontà dell'Amministrazione comunale, per realizzare quanto sopra esposto, è quindi quella di attivare un percorso in cui promuovere e sperimentare, in collaborazione con i soggetti firmatari dell'accordo formale, modelli partecipativi e collaborativi per lo sviluppo sostenibile e la progettazione di aree e spazi pubblici o privati ad uso pubblico a Madonna dei Fornelli.

Il progetto si struttura in una prima fase di condivisione, per sollecitare e coinvolgere i soggetti organizzati e costituire il primo nucleo del TdN e in una successiva fase di svolgimento, suddivisa a sua volta in apertura e chiusura. Il percorso sviluppa due principali filoni di attività che corrono in parallelo: interviste a portatori di interesse ed incontri facilitati con associazioni e altri soggetti organizzati per definire obiettivi, linee comuni di sviluppo e proposte; momenti pubblici di confronto e discussione aperti a tutti per sensibilizzare la cittadinanza, rendendola parte attiva del progetto partecipativo (outreach/banchetto per la raccolta di idee, laboratorio pubblico di confronto e discussione). Durante la fase di chiusura è previsto un sondaggio on-line che consente di valutare le preferenze e affinare/selezionare le proposte che andranno a costituire i contenuti del DocPP. Il percorso si conclude con un evento pubblico in cui cittadini e TdN si confrontano sui risultati ottenuti e propongono un ordine di priorità delle proposte emerse.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

L'ambito territoriale entro cui si sviluppa il processo è quello del Comune di San Benedetto Val di Sambro, che appartiene al comprensorio di montagna della città metropolitana di Bologna: il lato meridionale del territorio comunale corre lungo il crinale dell'Appennino tosco-romagnolo e funge da confine con la città metropolitana di Firenze. A ovest il fiume Setta lo divide dal comune di Castiglione dei Pepoli e il Savena a est da quello di Monghidoro, mentre a nord confina con i comuni di Monzuno e Grizzana. Il Comune fa parte dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, costituitasi nel 2013, insieme ad altri otto comuni (Castel di Casio, Castel d'Aiano, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, e Vergato). Due grandi infrastrutture interessano il territorio comunale: la linea ferroviaria AV Bologna-Firenze (imbocco nord della Grande Galleria dell'Appennino) e l'autostrada A1 Milano-Napoli (casello di Pian del Voglio).

La comunità residente è costituita da 4.315 abitanti (dati ISTAT al 1° gennaio 2016), insediati su un territorio di 66 kmq. Negli ultimi 15 anni (dal 2002 al 2016) il comune non ha subito forti variazioni demografiche: la popolazione media si attesta sui 4.435 abitanti, raggiungendo il picco massimo nel 2008 (4.600 ab), mentre il minimo è riferito proprio al dato del 2016 (4.315 ab).



La popolazione straniera è pari a 382 residenti, che rappresenta l'8,85% degli abitanti complessivi: tale percentuale risulta essere significativamente inferiore rispetto alla media dei Comuni appartenenti all'Unione montana (pari a 10,28%).

Dati sulla popolazione - distribuzione per classi di età.

Età	0-14	15-34	35-59	60-74	>74
Totale	50	65	178	84	58

Il territorio comunale è suddiviso in diverse frazioni: Castel dell'Alpi, Cedrecchia, Madonna dei Fornelli, Montecatino Vallese, Montefredente, Pian del Voglio, Pian di Balestra, Qualto, Ripoli, Sant'Andrea, Zaccanessa.

La popolazione più direttamente interessata dal progetto è quella di **Madonna dei Fornelli**, la terza frazione del Comune per numero di abitanti, situata a 2,5 km dal capoluogo comunale, in cui risiedono complessivamente **435 abitanti** suddivisi in **212 famiglie**. Di queste, 171 vivono in case di loro proprietà, 25 in alloggi in affitto e 16 occupano abitazioni ad altro titolo: questo elevato numero di case di proprietà è segnale di forte affezione al luogo e dimostra il potenziale interesse che i residenti nutrono sul tema della riqualificazione del loro paese.

Madonna dei Fornelli è una località posta a circa 800 msl, nota per il suo magnifico paesaggio e la lussureggiante vegetazione e possiede una **forte valenza turistico-residenziale** specialmente nel periodo estivo, quando è possibile godere appieno delle numerose mete naturalistiche. Deve il suo nome composto da un lato alla devozione verso la Madonna della Neve, cui fu eretto un santuario nel 1630 a ringraziamento per la fine della peste, e dall'altro all'antica presenza di carbonai che accendevano nei boschi piccoli fuochi (fornelli) per ardere lentamente la legna e farne carbone.

Dal punto di vista urbanistico, l'abitato è relativamente recente: il paese, infatti, ha cominciato a formarsi a partire soltanto dalla fine del XIX sec. e ha visto la sua crescita demografica a seguito della frana che distrusse la quasi totalità delle abitazioni della limitrofa località di Castel dell'Alpi, nel 1951.

Tuttavia il luogo ha avuto una sua rilevante **importanza storica in epoca romana**: in queste terre si snodava infatti l'antichissimo tracciato viario noto come "Flaminia Militare", strada consolare che collegava, attraverso i monti, Bologna con Arezzo, utilizzata per collegare più velocemente Roma alle nuove colonie che stavano sorgendo lungo la contemporanea Via Emilia; nel 1979 sono state riportate alla luce le originali pietre del selciato per un totale di 7 km di una strada interna al paese, conosciuta da tutti come **Via Romana Antica**.

Oggi Madonna dei Fornelli vive **una rinnovata attenzione sotto il profilo turistico**, oltre che naturalistico, per la **Via degli Dei**, 5 (o più) tappe da Bologna a Firenze, di cui costituisce arrivo della 2° tappa (Badolo-Madonna dei Fornelli) e inizio della 3° (Madonna dei Fornelli- Traversa/Firenzuola). Il percorso è una delle principali attrattive turistiche dell'**Appennino** e sono numerosi gli amanti del

trekking e della mountain bike che ripercorrono questo pezzo di storia gustando a pieno la bellezza incontaminata di questi luoghi.

A Madonna dei Fornelli è stato avviato il **primo intervento concreto di applicazione del nuovo Regolamento sui beni comuni**: grazie ad un patto di collaborazione con l'associazione Fornelli 2000 è stato sistemato e ripulito il "percorso vita", un sentiero pedonale che permette di passeggiare nel verde. Dopo un primo intervento finanziato dal Comune per bloccare un intervento franoso, sono stati i cittadini a riappropriarsi di questo spazio pubblico con un'operazione di pulitura che ha coinvolto volontari e volontarie di tutte le età.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

- Attivare un'azione partecipativa per la riqualificazione e la rigenerazione degli spazi pubblici e privati ad uso pubblico di Madonna dei Fornelli.
- Assicurare la massima **partecipazione e cooperazione** dei soggetti pubblici e privati interessati alla rigenerazione dell'ambito di intervento.
- Finalizzare il **coinvolgimento della comunità locale** per valorizzare al meglio la vocazione turistico-ambientale del luogo e del sistema territoriale nel suo insieme.
- Individuare le **linee guida per il ridisegno e la rifunzionalizzazione** dell'ambito di intervento con l'apporto di portatori di interesse e cittadini.

Indicare i risultati attesi del processo:

- Sperimentazione di una **buona pratica** per una efficace partecipazione dei cittadini nella progettazione degli spazi urbani, da replicare nell'attività di programmazione e pianificazione dell'ente
- Creazione di un **tavolo allargato** capace di coinvolgere ed includere non solo gli attori locali, ma anche imprese, operatori economici, investitori, istituzioni, ecc., allo scopo di favorire ed incentivare il rilancio sociale, funzionale ed economico del luogo.
- Aumento della **condivisione delle scelte** strategiche per il futuro del luogo.
- Documento di indirizzo/metaprogetto contenente **indicazioni e linee di indirizzo** per un piano-programma di rigenerazione urbana dell'ambito di intervento.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Comune di San Benedetto Val di Sambro
Tipo atto:	Delibera di Giunta
Numero e data atto:	n. 63 del 23 /07/2016
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
Alessandro Santoni	Responsabile del progetto e referente politico-amministrativo Comune di S. Benedetto VdS - Sindaco
Servizio U.R.P. Segreteria - Affari generali	Segreteria organizzativa e supporto logistico Comune di S. Benedetto VdS
Ufficio Lavori Pubblici	Referente per gli aspetti progettuali Comune di S. Benedetto VdS
Società esterna esperta in processi partecipativi (incarico da formalizzare)	Coordinamento e organizzazione del processo Facilitazione degli incontri Comunicazione e web Reporting e DocPP Relazioni intermedia e finale

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	30 ottobre 2016
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6 mesi

L) ELEMENTI DI QUALITÀ TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

SOGGETTI GIÀ COINVOLTI

Si tratta di soggetti fortemente interessati all'oggetto del percorso partecipativo, che si sono già impegnati, formalmente o informalmente, a supportare le attività previste e a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite dal percorso. I rappresentanti/delegati di questi soggetti costituiscono il nucleo fondante del Tavolo di Negoziazione.

Soggetto richiedente ed ente decisore:

Comune di San Benedetto Val di Sambro

- Amministratori: Sindaco con deleghe a Lavori Pubblici e Qualità Urbana, Urbanistica, Ambiente, Commercio, Agricoltura, Politiche Sociali, Pari Opportunità, Cultura e Turismo; Assessore Patrimonio; Assessore Viabilità e Trasporti.
- Membri dello staff interno sollecitati/coinvolti: Servizio U.R.P. Segreteria - Affari generali, Area tecnica, Ufficio Lavori Pubblici.

Sottoscrittori dell'accordo formale

Si tratta di realtà organizzate che rappresentano interessi, attenzioni, esigenze rispetto al tema oggetto del processo partecipativo e che si sono impegnate a supportare le attività previste e a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite dal percorso:

- Pro Loco Valsambro
- ASCOM San Benedetto Val di Sambro (Presidente Mauro Romani)
- Parrocchia di Madonna dei Fornelli

Soggetti partner:

- Parrocchia di Madonna dei Fornelli

SOGGETTI DA COINVOLGERE

Associazioni del territorio/altri soggetti organizzati

Nella fase iniziale di condivisione del percorso saranno sollecitate e coinvolte tutte le associazioni locali e le realtà organizzate rivolgendo una particolare attenzione ai soggetti attenti ai temi del sociale, dell'equità di genere, del supporto ai soggetti deboli e svantaggiati, della cittadinanza attiva. Queste realtà saranno mappate dallo staff di progetto insieme ai sottoscrittori dell'accordo formale e contattate dai referenti amministrativi attraverso **modalità dirette** (telefonate, colloqui informali, e-mail, comunicazioni scritte), invitando i relativi rappresentanti/delegati a far parte del Tavolo di Negoziazione per assicurarsi, grazie al loro coinvolgimento, l'individuazione di tutti i punti di vista rappresentativi. Indicativamente, verranno coinvolte:

- enti e soggetti, soprattutto legati al turismo, veicolo di promozione e comunicazione;
- associazioni che si occupano di: attività di promozione sociale e volontariato; associazioni culturali e ricreative; associazioni sportive; ecc.
- associazioni di rappresentanza (commercianti, artigiani, industriali, cooperative, ecc.);
- associazioni sindacali soprattutto dei pensionati;

- consulte di frazione;
- eventuali comitati o altre forme organizzate della cittadinanza.

A rafforzare tali modalità, che si auspica diano vita -vista la dimensione e le caratteristiche del territorio- al meccanismo del *passaparola*, per pubblicizzare il percorso e sollecitare le realtà organizzate ad aderire al TdN verranno messe in atto anche **modalità indirette** (annunci e news sulla pagina web istituzionale, materiale informativo, comunicazione istituzionale).

L'utilizzo del *social network* è sicuramente un canale più idoneo, in questo specifico contesto, a raggiungere le realtà organizzate del territorio o ad esso legate, piuttosto che i privati cittadini. Si ritiene utile quindi servirsi delle pagine facebook del Comune e della Pro Loco Valsambro (partner del progetto) per promuovere gli eventi del percorso con copertine create ad hoc, reminder degli appuntamenti e post esplicativi dei risultati raggiunti in itinere (affluenza, proposte, conclusioni, ecc.). Una volta aperto il contatto, saranno realizzati colloqui/incontri con singoli attori o gruppi omogenei di attori per attivare la rete di contatti che ciascun attore detiene e, se necessario, per organizzare specifici ulteriori incontri dedicati alle realtà sociali più periferiche o difficilmente raggiungibili dai media digitali (stranieri ed anziani).

Realtà sociali e soggetti non organizzati

Questi soggetti (di seguito si riportano le principali "categorie") sono più difficili da coinvolgere per difficoltà logistiche, assenza o scarsità di canali comunicativi aperti, diversità di lingua e cultura, non abitudine alla partecipazione a momenti di confronto pubblico: per la loro sollecitazione si pensa a diverse modalità fra loro integrate.

- **Testimoni privilegiati:** opinion leader, ossia persone che sono riconosciute dalla comunità come un riferimento e sono pertanto testimoni privilegiati; negozianti/operatori economici: soggetti che, per l'attività che svolgono, sono esperti del luogo e della sua quotidianità (albergatore, edicolante, tabaccaio, fornaio, ristoratore, ecc.).
Attività di sollecitazione: ascolto attivo "in movimento", attività di outreach realizzata con la modalità del "porta a porta", andando quindi ad intercettare questi soggetti direttamente sui luoghi di vita e di lavoro, attraverso colloqui informali e interviste strutturate, per informarli e raccogliere idee, pareri ed indicazioni in merito alla strutturazione e svolgimento del percorso, invitandoli a partecipare ai momenti di discussione pubblica.
- **Cittadini anziani:** persone che conoscono storia e tradizioni e custodiscono la memoria del luogo e delle sue trasformazioni.
Attività di sollecitazione: comunicazione cartacea attraverso la distribuzione di cartoline porta a porta a tutte le famiglie della frazione per ovviare al problema del "digital divide", oggi molto presente in realtà di paese, soprattutto montane; realizzazione di postazione/panchina di ascolto in cui instaurare colloqui informali e scambi di opinioni e idee con bacheca pubblica per l'affissione di proposte ed osservazioni.
- **Giovani generazioni:** bambini e ragazzi, che rappresentano il futuro del luogo.
Attività di sollecitazione: verranno coinvolti attraverso le associazioni sportive e ricreative locali e stimolati a partecipare alle discussioni attraverso i post pubblicati sui social network, a cui i giovani possono partecipare e contribuire essendo uno strumento "youth friendly".
- **Diversamente abili:** sono soggetti preziosi, che possono aiutare a cogliere aspetti e questioni normalmente trascurati.
Attività di sollecitazione: si coinvolgeranno attraverso le associazioni di volontariato sociale e, attraverso contatto diretto con le famiglie. Eventuali persone con disabilità usufruiranno di luoghi di incontro senza barriere architettoniche.
- **Turisti:** visto la connotazione del territorio e l'elevata attrattività turistica, si ritiene rilevante

sollecitare con canali mirati i **proprietari di seconde case** e i **“camminatori” ed escursionisti**.

Attività di sollecitazione: i proprietari verranno coinvolti tramite contatti diretti a cura dell'Amministrazione e attraverso i canali social network/web; i “camminatori” con contatti individuali, inviti e colloqui anche tramite la Pro Loco e le associazioni sportive/escursionistiche. Oltre a ciò, si auspica di intercettare alcuni escursionisti grazie alla postazione/panchina di ascolto in loco.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Il Tavolo di Negoziazione rappresenta il principale strumento per l'inclusione di nuovi soggetti sociali, organizzati e non, sorti successivamente all'attivazione del percorso. In fase di condivisione, sarà compito del Tavolo capire chi sollecitare per partecipare al progetto e individuare il modo migliore per favorirne l'inclusione; il TdN rimarrà aperto per tutto il corso del processo a tutti i soggetti interessati a prenderne parte, previa valutazione della candidatura da parte del tavolo stesso.

La prima mappatura dei soggetti formulata dallo staff di progetto sarà condivisa e integrata con il TdN e, una volta completata, pubblicata on-line e affissa presso le bacheche del territorio per 10-15 giorni, al fine di raccogliere integrazioni e segnalazioni. In fase di svolgimento del percorso, qualora dovessero emergere nuovi soggetti individuati insieme al TdN (ad esempio, ad altri gruppi informali sorti spontaneamente a seguito del processo e disponibili a cooperare nell'attuazione delle proposte emerse), verranno invitati a prendere parte alle attività partecipative.

Per ottenere la massima inclusione anche dei soggetti sociali non organizzati, per i cittadini sono previsti vari strumenti, come meglio descritto di seguito, che rappresentano il mezzo principale di inclusione per soggetti informali e attori deboli, utilizzando prevalentemente strumenti quali-quantitativi di democrazia deliberativa (focus group, OST, sondaggi, assemblee cittadine, ecc.).

Gli incontri pubblici saranno aperti a tutti con richiesta di preiscrizione a scopi organizzativi, utile anche per valutare la rappresentatività dei partecipanti e possibili eventuali discriminazioni. Come già detto, gli incontri si svolgeranno in spazi facilmente accessibili e senza barriere architettoniche.

Il calendario degli incontri e i tempi del percorso saranno definiti in fase di condivisione in accordo con il TdN e tempestivamente resi pubblici attraverso i vari canali informativi. Per le date degli incontri pubblici saranno privilegiati il tardo pomeriggio-sera nei giorni infrasettimanali, la mattina-pomeriggio nel fine settimana.

In linea generale, l'approccio per il reclutamento dei partecipanti è quello della “porta aperta”, tuttavia, se ritenuto necessario per coinvolgere maggiormente i cittadini comuni e promuovere il principio di inclusione, a seguito di un confronto con il TdN si potranno essere messi in atto i seguenti ausili:

- possibilità di candidarsi e proporsi come partecipanti per tutta la fase di apertura del percorso;
- attività mirate per le realtà sociali che dimostreranno maggiore difficoltà a partecipare;
- priorità, nella scelta di orari e sedi degli incontri, per le esigenze dei tempi di vita e di lavoro delle “categorie” maggiormente strategiche per lo specifico incontro;
- integrazione dei partecipanti con un campione rappresentativo di cittadini suddiviso per età, sesso ed estrazione sociale e culturale;
- identificazione e invito, tramite contatto diretto, di cittadini con disabilità.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Modalità di selezione dei partecipanti al TdN

All'avvio del percorso, in fase di condivisione, si costituisce il primo nucleo del TdN, convocando ad un incontro facilitato (sia tramite lettera/mail dedicata e/o contatto diretto che dandogli adeguata pubblicità) i seguenti soggetti: il responsabile del progetto, lo staff di progetto, i sottoscrittori dell'accordo formale, i soggetti organizzati sopra individuati, eventuali sponsor e sostenitori. I partecipanti che intendono impegnarsi nel TdN dovranno nominare un proprio rappresentante. La composizione del TdN sarà implementata a fronte di nuove richieste di adesione, previa valutazione del TdN stesso: si prevede un gruppo di 10-15 partecipanti circa.

Ruolo del TdN nella condivisione e nello svolgimento del processo

Condivisione: il TdN, nel suo primo incontro, verifica la mappatura dei soggetti da coinvolgere, individua in modo puntuale le modalità di sollecitazione ed inclusione da mettere in atto, si accorda sui contenuti da approfondire e sviluppare nel percorso. Durante questo incontro, alla presenza di un moderatore e un verbalizzatore, viene costituito ufficialmente il TdN.

Svolgimento – Apertura: in apertura il TdN viene coinvolto nella valutazione, su proposta del gruppo di progetto, di contenuti specifici (documentazione tecnica, elementi invariati di progetto quali norme, vincoli, limiti progettuali, ecc.) e nella definizione della sequenza/tipologia degli strumenti DDDP. Inoltre il TdN esamina ed organizza la documentazione prodotta nella fase precedente, verifica lo stato di avanzamento del processo partecipativo e propone, se necessari, correttivi e modifiche al percorso.

Svolgimento – Chiusura: in chiusura il TdN, con il supporto dello staff di progetto, elabora e valuta gli esiti del percorso, definisce struttura e contenuti del DocPP da sottoporre all'ente decisore, determina il programma di monitoraggio.

Metodi per la conduzione del TdN

Sono previsti tre incontri della durata di 2 ore circa, moderati e facilitati dal curatore del processo: uno in fase di condivisione e due in fase di svolgimento (uno in apertura e uno in chiusura). La convocazione agli incontri (comunicazione mail) viene inviata con OdG, orario, durata e regole della discussione. Come già accennato, si prevedono 10-15 partecipanti per ogni incontro, pertanto si pensa di gestire la discussione in un unico gruppo. Nel caso in cui i partecipanti fossero più di 20, si divideranno in sottogruppi tematici gestiti da facilitatori, alternando momenti in plenaria a momenti di lavoro in gruppi. Pertanto, a seconda del numero dei partecipanti, si prevede l'impiego di una metodologia ispirata a strumenti quali il *focus group* o il *world café*, per approfondire gli aspetti di maggiore interesse dei partecipanti.

A parte il primo incontro, i successivi incontri del TdN si svolgeranno al termine dei momenti pubblici di confronto con la cittadinanza e avranno l'obiettivo di definire, approfondire, valutare, selezionare.

Per ciascun incontro sono previsti:

- distribuzione della documentazione necessaria alla discussione;
- predisposizione dei contenuti da sottoporre al Tavolo (domande guida, liste temi, analisi, ecc.);
- registrazione delle presenze, report degli incontri e loro trasmissione ai componenti del TdN prima della riunione successiva;
- aggiornamento dello stato di avanzamento/calendario delle attività anche tramite una rappresentazione grafica sintetica.

Per supportare e dare visibilità alle attività del TdN, all'interno dello spazio web dedicato al percorso è prevista una specifica sezione "TdN" che riporterà:

- elenco dei soggetti invitati;
- elenco dei soggetti che hanno aderito;
- invito ad aderire che rimarrà valido per tutta la durata del processo;
- calendario degli incontri del Tavolo;

- scaletta dei contenuti;
- report degli incontri.

Risoluzione di eventuali conflitti

Durante gli incontri, il curatore del percorso, con opportuni strumenti, facilita il dialogo e il confronto tra i componenti e redige i verbali sugli esiti della discussione. In caso di conflitti, viene chiesto ai membri di concentrarsi su un metodo (proposto dal curatore), attraverso il quale trovare un accordo per risolvere/selezionare le varie opzioni emerse (Metodo del Consenso descritto nelle Linee Guida della Regione: si vota esprimendo 4 opzioni (1 favorevole e sostenitore; 2 favorevole non sostenitore; 3 contrario non oppositore; 4 oppositore), se ci sono 1 o più oppositori allora si chiede loro un intervento e si chiedono altrettanti interventi ai sostenitori. Dopodiché se gli oppositori rientrano ritirando la loro opposizione allora si votano nuovamente a maggioranza le posizioni rimanenti. Se gli oppositori non rientrano, dichiarandosi almeno “contrari non oppositori”, allora il conduttore chiede al tavolo di votare se procedere con il voto a maggioranza o rimandare la discussione).

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

I metodi da impiegare prevedono un **mix di strumenti** per consentire la più ampia inclusione, combinando e sperimentando diverse tecniche a seconda delle esigenze che via via emergeranno. Su proposte formulate dallo staff di progetto, i contenuti specifici e la sequenza da impiegare vengono condivise in fase di apertura con il TdN.

Per giungere ad accordi tra i partecipanti e risolvere eventuali conflitti e divergenze durante il processo, il responsabile del progetto si avvale di **uno o più facilitatori**, oltre che di strumenti e metodi per trovare un accordo, sia durante i momenti partecipativi che all'interno del TdN. Qualora, nonostante l'impiego delle tecniche di facilitazione e degli strumenti DDDP di seguito descritti, le divergenze dovessero permanere, si procederà con il Metodo del Consenso già descritto.

APERTURA

Strumenti qualitativi di democrazia deliberativa

Interviste e colloqui informali

Portavoce di comunità, testimoni privilegiati, saperi esperti e referenti del Comune saranno intervistati più volte durante lo svolgimento del processo, soprattutto in fase di apertura, ma, se necessario, anche in chiusura per l'approfondimento di particolari nodi e domande aperte.

Outreach e punto di ascolto

Questo strumento sarà utilizzato durante le attività sul territorio e permetterà di conoscere esigenze e punti di vista dei soggetti più difficili da coinvolgere. Si pensa in particolare ad un'attività di animazione in loco tramite la realizzazione di una postazione/panchina di ascolto animata da due facilitatori, in cui instaurare colloqui informali e scambi di opinioni e idee anche grazie a scritte, mappe, pannelli esplicativi e altri materiali capaci di incuriosire e interessare le persone.

Open Space Technology

Si pensa all'impiego di questa metodologia per un laboratorio pubblico di discussione organizzata. Al termine del confronto libero e creativo, i partecipanti si ritroveranno divisi in gruppi in base all'interesse personale nei confronti degli argomenti trattati.

CHIUSURA

Strumenti quali-quantitativi di democrazia deliberativa

Sondaggio

Sondaggio online e somministrazione questionari

Assemblea pubblica

Incontro pubblico di presentazione e discussione degli esiti con possibilità di osservazioni e proposte. All'assemblea partecipa anche il TdN per coordinare i risultati ed elaborare l'implementazione del documento di sintesi, accogliendo osservazioni e proposte dei cittadini e rielaborandole in un documento il più possibile condiviso.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Al fine di rendere efficaci e rafforzare le azioni di comunicazione del processo partecipativo, si predispone l'identità visiva specifica e si progettano **logo e slogan/payoff** dell'iniziativa: l'immagine coordinata permetterà di rendere tutti i prodotti di comunicazione, caratterizzati da una **veste grafica semplice ed intuitiva**, direttamente riconducibili al progetto.

Per consentire il facile accesso a tutte le informazioni relative al processo, è previsto l'utilizzo dei seguenti **canali** e dei relativi **strumenti informativi**.

MATERIALE PUBBLICITARIO

- Materiale informativo cartaceo sull'oggetto del processo e sulle attività partecipative, da distribuire porta a porta nella frazione di Madonna dei Fornelli per un coinvolgimento globale, in particolare della porzione di cittadinanza meno digitalizzata.
Strumenti: cartolina promocard A5 F/R promozionale ed illustrativa del calendario di eventi ed incontri (circa 250 copie).
- Affissione in spazi pubblici e/o commerciali, per tutta la durata del percorso di manifesti informativi sulle tappe salienti del percorso da esporre in tutto il territorio comunale.
Strumenti: manifesto a colori, 70x100 cm promozionale delle tappe del percorso (circa 10).

OPZIONALE: prima dell'avvio del processo, si cercherà di individuare un soggetto disposto ad investire nel progetto partecipativo quale sponsor per la progettazione e realizzazione di un ulteriore prodotto di comunicazione:

- installazione di banner stradale di grande formato per incuriosire l'intera cittadinanza.
Strumenti: banner preforato di grandi dimensioni in PVC per affissione su ringhiera di confine dell'area. (costo stimato 300 €)

WEB E MULTIMEDIA

In fase di condivisione del percorso partecipativo viene progettato e predisposto uno **spazio web dedicato** al progetto all'interno del sito istituzionale del Comune di San Benedetto Val di Sambro; tale spazio sarà direttamente accessibile dalla home page attraverso il logo linkabile del progetto.

L'area web dedicata, provvista di un'immagine grafica riconoscibile e coordinata agli altri prodotti di comunicazione, sarà strutturata con un indice navigabile così strutturato:

- pagina informativa sul progetto;
- calendario e programma delle attività;
- pagina dedicata al TdN;
- documenti e materiali: verbali e report degli incontri; prodotti di comunicazione (inviti, pieghevoli,

ecc.); foto/video delle attività;

- area da attivare per un tempo prestabilito per il sondaggio on-line di raccolta pareri e proposte;
- pagina dei risultati del percorso.

Le news di lancio e “remind” sui momenti salienti del percorso partecipativo saranno direttamente visibili dalla HP istituzionale e rimanderanno sempre agli eventuali approfondimenti interni allo spazio dedicato.

Sarà inoltre predisposta l’identità visiva per la promozione del percorso tramite la **fan page Facebook del Comune di San Benedetto Val di Sambro** che conta, ad oggi più, di 500 followers, al fine di coinvolgere attivamente la fetta di cittadinanza digitalizzata, aggiornare sull’avanzamento del progetto e creare rete con le realtà organizzate della zona: sarà infatti possibile il confronto virtuale tra cittadini, visualizzare foto, news e post illustrativi.

Strumenti:

- elaborazione di immagini/copertine degli eventi/post facebook dedicati al percorso partecipativo interni alla pagina del Comune;
- post esplicativi dei risultati raggiunti in itinere (affluenza, proposte, conclusioni, dati da fornirci mano a mano);
- reminder degli appuntamenti.

CANALI E STRUMENTI PROPRI DELL’AMMINISTRAZIONE

- comunicati stampa
- articoli da diffondere tramite i giornali e newsletter

CONTATTI DIRETTI E INCONTRI MIRATI

- comunicazioni mirate (inviti telefonici, mailing e lettera dedicata)
- incontri di presentazione del progetto dedicato ai vari soggetti

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	Soggetti sollecitati: 2.000 persone Soggetti coinvolti: <ul style="list-style-type: none"> • tavolo di negoziazione: 10/15 partecipanti • momenti collettivi: 80/100 persone
---	---

Descrizione delle fasi (tempi):

FASE 1) CONDIVISIONE	
2,5 mesi (novembre 2016 - metà gennaio 2017)	
Obiettivi:	
<ul style="list-style-type: none"> - costituire il gruppo di progetto; - progettare il percorso e programmare le attività; - coinvolgere attori, intercettare le esigenze di specifici portatori di interesse; - individuare, condividere e attivare i canali comunicativi; - assicurare la massima partecipazione e cooperazione dei soggetti pubblici e privati interessati alla rigenerazione dell'ambito di intervento. 	
Principali azioni:	
<ul style="list-style-type: none"> - attività preparatorie, indicazioni e supporto metodologico; - progettazione identità visiva (logo, slogan, visual) e struttura dello spazio web del percorso; - incontro con il gruppo di progetto per la programmazione delle attività; - 1^ azione sul posto: promozione e sollecitazione (outreach, interviste, ecc.) - pubblicazione spazio web del percorso; - creazione e lancio prodotti di comunicazione: n. 1 promocard e n. 1 manifesto; - n. 1 incontro con associazioni e soggetti organizzati per la formazione del primo nucleo del TdN. 	
Risultati attesi:	
<ul style="list-style-type: none"> - avvio formale del percorso; - coinvolgimento dei soggetti interessati; - sollecitazione e aumento dell'interesse per il progetto; - creazione di contatti per la successiva fase di svolgimento; - accessibilità e diffusione sul territorio delle informazioni; - costituzione del primo nucleo del TdN. 	
FASE 2) SVOLGIMENTO	
3,5 mesi (metà gennaio 2017 - fine aprile 2017), <i>suddivisa in:</i>	
2a) Apertura metà gennaio 2017 – metà marzo 2017	Obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> - intercettare le competenze e la creatività del territorio, il consenso e la crescita di progettualità condivisa; - stimolare e finalizzare il coinvolgimento della comunità locale per valorizzare al meglio la vocazione turistico-ambientale del luogo e del sistema territoriale nel suo insieme; - avviare una riflessione per il ridisegno e la rifunzionalizzazione delle aree centrali stimolando la comunità sulle scelte da effettuare; - costituire in via definitiva il Tavolo di Negoziazione.

	<p>Principali azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri con il gruppo di progetto per organizzazione attività di apertura e svolgimento del percorso; - proseguimento delle azioni di comunicazione, divulgazione e aggiornamento web; - 2^ azione sul posto: informazione ed animazione dei cittadini (postazione fissa con "muro" di domande "chiave" stimolanti ed attrattive e tabellone per raccogliere le prime idee e osservazioni); - n. 1 laboratorio pubblico (Open Space Technology); - 2° incontro del TdN e sua definitiva costituzione.
	<p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolta delle possibili funzioni culturali, sociali, urbane, turistiche da svolgere nell'area; - prime idee e soluzioni progettuali con individuazione di possibili modalità di cura da parte dei cittadini dell'ambito in oggetto; - condivisione delle scelte strategiche per la definizione degli interventi di trasformazione dell'ambito.
<p>2b) Chiusura metà marzo 2017 – fine aprile 2017</p>	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare le linee guida per il ridisegno e la rifunzionalizzazione dell'ambito di intervento con l'apporto di portatori di interesse e cittadini. - verificarne la fattibilità tecnica e finanziaria; - sintetizzare e divulgare i risultati del percorso.
	<p>Principali azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione e gestione sondaggio on-line (eventuali questionari cartacei da somministrare a cura dell'Amministrazione); - proseguimento degli incontri del gruppo di progetto; - proseguimento delle azioni di comunicazione e aggiornamento web; - documento di sintesi con quadro delle proposte (bozza DocPP); - assemblea pubblica conclusiva per presentare e discutere gli esiti; - 3° incontro del TdN; - redazione finale DocPP e sua trasmissione; - pubblicazione degli esiti del percorso.
	<p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - idee e proposte per il decisore con ordine di priorità e aumento della condivisione delle scelte strategiche per il futuro del luogo; - elaborazione di piano-programma per il ridisegno e la rifunzionalizzazione delle aree centrali della frazione di Madonna dei Fornelli, da attuarsi in un'ottica di sostenibilità ambientale e attraverso modelli di cooperazione; - documento di indirizzo contenente indicazioni e linee guida da recepire nel piano di rigenerazione urbana dell'ambito; - validazione del DocPP; - chiusura del percorso partecipativo e diffusione dei risultati.

FASE 3) IMPATTO SUL PROCEDIMENTO

12 mesi (maggio 2017 - maggio 2018)

Obiettivi:

- approfondire e valutare gli aspetti procedurali e di fattibilità;
- comunicare pubblicamente l'impatto del DocPP sul procedimento amministrativo;
- monitorare il procedimento decisionale e le ricadute su di esso del processo partecipativo;
- incentivare il rilancio sociale, funzionale ed economico del luogo;
- procedere con la progettazione di ridisegno e rifunzionalizzazione dell'ambito di intervento.

Principali azioni:

Procedura decisionale

- valutazioni tecnico-amministrative del DocPP e degli indirizzi della Giunta;
- deliberazione dell'ente decisore;
- progetto degli interventi.

Monitoraggio

- pubblicazione e diffusione delle decisioni assunte;
- attività di comunicazione sugli sviluppi del progetto.

Risultati attesi:

- creazione di un tavolo allargato capace di coinvolgere ed includere non solo gli attori locali, ma anche imprese, operatori economici, investitori, istituzioni, ecc., allo scopo di favorire il rilancio del luogo;
- documento di indirizzo/metaprogetto contenente indicazioni e linee di indirizzo per un piano-programma di rigenerazione urbana dell'ambito di intervento;
- sperimentazione della pratica partecipativa nella progettazione degli spazi urbani da replicare nell'attività di programmazione e pianificazione dell'ente.

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
-------------------------------------	----	--------------------------	----	--------------------------

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Prot. n° 5133 del 18 giugno 2016 - Istanza dell'Associazione Fornelli 2000
--

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	http://www.comune.sanbenedettovaldisambro.bo.it/Main/Main.asp?doc=0944
--	---

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

Verbali delle Assemblee della Consulta di Frazione di Madonna dei Fornelli: <ul style="list-style-type: none">- seduta del 23 gennaio 2015- seduta del 27 ottobre 2015- seduta del 14 marzo 2016 <i>(vedere allegati)</i>

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

X	Sì	No	
----------	----	----	--

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

(vedere allegati)

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì	No	
----------	----	----	--

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

Pro Loco Valsambro
ASCOM San Benedetto Val di Sambro
Parrocchia di Madonna dei Fornelli

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

L'attività di monitoraggio e di controllo si avvierà nel mese di maggio 2017, dopo il previsto Orientamento di Giunta di accoglimento del Documento di Proposta Partecipata, che stabilirà la chiusura formale del percorso partecipativo e spetterà al responsabile del percorso, con il supporto dei componenti dello staff di progetto.

Per accompagnare l'attuazione della decisione deliberata dall'ente sarà considerata la messa in atto di una o più azioni tra quelle di seguito individuate, la cui effettiva applicazione verrà valutata alla luce dei risultati e dell'evoluzione del progetto.

- Pubblicazione degli atti relativi alla decisione e dei successivi atti dedicati all'attuazione, evidenziando nel testo di accompagnamento in che modo le proposte contenute nel DocPP e gli esiti del percorso partecipativo sono stati considerati nelle scelte dell'ente.
- Programmazione di un incontro di coordinamento e aggiornamento proposto dal responsabile del progetto al Tavolo di Negoziazione per condividere gli esiti delle decisioni e per valutare necessità di azioni integrative (nuove necessità, nuove opportunità).
- Comunicazione periodica ai partecipanti dedicata al processo decisionale e ai suoi sviluppi.
- Newsletter periodica dedicata al processo decisionale e al suo decorso verso l'attuazione delle proposte.
- Aggiornamento dello spazio web interno al sito istituzionale (sezione dedicata agli sviluppi della decisione) e pubblicazione di relative news in HP.
- Organizzazione di un momento pubblico dedicato che sancirà l'avvio del processo di attuazione delle proposte del DocPP accolte nelle decisioni, insieme alla presentazione del primo progetto sviluppato.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

I risultati del percorso saranno resi pubblici (Documento di Proposta Partecipata, esito della decisione) non appena approvati dalla Giunta tramite le seguenti modalità:

- lo spazio web dedicato al progetto, prevederà un'apposita sezione denominata "RISULTATI" da cui sarà possibile scaricare e consultare gratuitamente tutta la documentazione (DocPP e materiali prodotti durante il processo);
- disponibilità di consultazione del DocPP e dei principali documenti in formato cartaceo presso l'URP/segreteria;
- invio del DocPP ai cittadini tramite newsletter;
- comunicati stampa e (se realizzabile) conferenza stampa a chiusura del percorso per la presentazione del DocPP;
- manifesti informativi sull'avanzamento del progetto e promozione del momento di presentazione alla cittadinanza.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBU TI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	TOT € 800,00	/	/	€ 800,00	100%	/
Coordinamento gruppo di progetto, attività preparatorie, elaborazione del programma operativo	€ 800,00	/	/	€ 800,00	100%	/
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	TOT € 7.000,00	€ 2.000,00	/	€ 5.000,00	71,4%	28,6%
Animazione, coordinamento e facilitazione	€ 4.700,00	/	/	€ 4.700,00	100%	/
Organizzazione e gestione eventi	€ 1.000,00	€ 1.000,00	/	/	/	100%
Creazione e gestione sondaggio on-line	€ 300,00	/	/	€ 300,00	100%	/
Reportistica e redazione DocPP	€ 1.000,00	€ 1.000,00	/	/	/	100%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	TOT € 2.200,00	€ 1.000,00	/	€ 1.200,00	54,5%	45,5%
Progettazione logo e identità visiva del percorso per declinazione dei prodotti specifici (cartacei e web)	€ 600,00	€ 600,00	/	/	/	100%
Progettazione grafica promocard e manifesto per l'affissione (con eventi)	€ 400,00	€ 400,00	/	/	/	100%
Stampe: n° 250 promocard 10x15 F/R (per distribuzione porta a porta) e 10 manifesti 70x100	€ 100,00	/	/	€ 100,00	100%	/
Progettazione e aggiornamenti spazio web	€ 1.100,00	/	/	€ 1.100,00	100%	/
TOTALI:	€ 10.000,00	€ 3.000,00	/	€ 7.000,00	70%	30%

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2016 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2017 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2016+2017)
Progettazione			
Attività preparatorie, elaborazione del programma operativo, coordinamento gruppo di progetto	€ 600,00	€ 200,00	€ 800,00
Coinvolgimento e sollecitazione			
1^attività di outreach (interviste per sollecitare i portatori di interessi) e 1° TdN (incluse attività connesse: coordinamento, organizzazione e reporting)	€ 1.000,00	€ 1.200,00	€ 2.200,00
Attività in fase di apertura			
1^attività di outreach (animazione sul posto con i cittadini), Laboratorio partecipativo e 2° TdN (incluse attività connesse: coordinamento, organizzazione e reporting)	/	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Attività in fase di chiusura			
Sondaggio on-line, evento finale e 3° TdN (incluse attività connesse: coordinamento, organizzazione, reporting e DocPP)	/	€ 2.800,00	€ 2.800,00
Comunicazione			
Progettazione identità visiva, materiali cartacei, stampe e realizzazioni, progetto e aggiornamenti spazio web e social	€ 1.800,00	€ 400,00	€ 2.200,00
TOTALI:	€ 3.400,00	€ 6.600,00	€ 10.000,00

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di San Benedetto Val di Sambro	€ 3.000,00

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Alessandro Santoni ,
legale rappresentante di Comune di San Benedetto Val di Sambro ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 ottobre 2016. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 13.3 del Bando).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto (punto 13.4 e 13.5 del Bando).
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale** (Allegato B del Bando 2016). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione (punto 13.8 del Bando).

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.10 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.11 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.12 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura “Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010” e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.13 del Bando).

Data, 27 Luglio 2016

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente
IL SINDACO – ALESSANDRO SANTONI

Documento firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 20 del
Codice dell'Amministrazione Digitale

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Delibera di Giunta Comunale n. 63 del 23/07/2016
2. verbali delle Assemblee della Consulta di Frazione di Madonna dei Fornelli:
 - seduta del 23 gennaio 2015
 - seduta del 27 ottobre 2015
 - seduta del 14 marzo 2016
3. n. 1 istanza – Prot. n° 5133 del 18 giugno 2016
4. Accordo formale